



San Maurizio Canavese

D'azzurro al San Maurizio coricato di rosso e crociato, tentente nella destra lo stendardo rosso con la croce d'argento, sul cavallo bianco inalberato.

Fin dal secolo XI il nome del paese coincide col titolo della Parrocchiale dedicata a San Maurizio, Martire della Legione Tebea. Il determinante *Canavese* (il quale ha origini remote riguardanti la zona geografica) è un'aggiunta richiesta dal Consiglio comunale e deliberata dalla Prefettura nel 1862.

La storia

Nell'antichità pre-romana la zona fu forse abitata dalle tribù liguri-celtiche; alla tarda romanità appartengono alcuni reperti trovati in paese. Più tardi il nucleo abitato venne talora indicato come "*Lifiniasco*", ma già nel primo secolo dopo il Mille si legge in un atto di compravendita del 1099 il nome di "*vicus de Sancto Maurilio*", poiché al condottiero della Legione Tebea era dedicata la cappella del castello.

I primi feudatari del luogo furono gli arduinici e i Vescovi di Torino, poi dal 1091 i Marchesi del Monferrato. Il feudo, che comprendeva anche Ciriè, venne confermato anche agli Aleramici anche da Federico Barbarossa nel 1164.

All'inizio del XIV secolo l'espansionismo dei Savoia portò all'acquisizione del borgo. In questo periodo vennero concessi gli Statuti, realizzate alcune opere di pubblica utilità come i mulini e decisa (1335-1338) la fondazione di una "*villa nova*" fortificata, con mura e fosso, a poca distanza dal vecchio borgo, che era situato nelle adiacenze della vecchia pieve. Nel 1576 la popolazione giurò fedeltà al nuovo feudatario, il Marchese D'Oria di Ciriè, che aveva scambiato con Emanuele Filiberto di Savoia il feudo di Oneglia in Liguria con le terre di San Maurizio, Ciriè, Robassomero e Cavallermaggiore.

Dopo un periodo di guerre, carestie e saccheggi, verso la fine del '700 vi fu un periodo di sviluppo delle attività artigianali e commerciali e di ampliamento e di abbellimento dell'abitato con la nascita di eleganti ville (Viarana, Passerona) e palazzi (Pastoris, Bianco). Da segnalare inoltre la nascita, nel 1781, di un campo per le esercitazioni militari sull'altopiano delle Vaude, attivo anche dopo l'Unità d'Italia, che svolse un ruolo importante nella preparazione alla disciplina dell'esercito italiano.

Tutte le disastrose guerre del XX secolo videro la partecipazione dei sanmauriziesi. Molti di loro non fecero più ritorno alle loro case.

Dal 1869 entrò in funzione la stazione della "Ciriè-Lanzo" che fu utilissima per gli spostamenti degli operai e favori in modo determinante lo sviluppo delle attività lavorative nelle Valli.

I personaggi

Giuseppe Pastoris (1657-dopo il 1729). Nato da una delle più facoltose e stimate famiglie del paese (alcuni membri furono amministratori comunali dal XVII al XIX secolo), il capitano Pastoris lasciò la sua casa ed una notevole somma alla Congregazione di Carità affinché si potesse disporre di uno ospedale.

Gaspere Lorenzo Bianco (XVIII-XIX

secolo). Cavaliere di giustizia e Commendatore dei Santissimi Maurizio e Lazzaro. Gentiluomo di bocca dei primi e dei secondi scudieri di Madama Felicita. Gentiluomo di camera e Grande di Corte. Apparteneva all'antica stirpe dei Conti di San Secondo che acquisirono nel 1673 il feudo di Barbania ed ebbero dimora in San Maurizio, nel palazzo ora sede comunale.

Carlo Giacinto Bianco di Barbania (XIX secolo). Fu l'ultimo esponente del casato e, non avendo eredi diretti, lasciò tutti i suoi beni a Don Bosco del quale era un fervente sostenitore. Beneficò molto anche Barbania e Caselle, dove possedeva la cascina di Sant'Anna.

Ludovico Antonio Bo (1721-1800). Allievo di Juvarra, operò come misuratore e

architetto presso vari cantieri della Corte di Torino ma soprattutto per il completamento del Castelvechio e della Palazzina di Caccia di Stupinigi, realizzando opere idrauliche, il disegno dei viali e del parco e le scuderie. Oltre a vari importanti lavori a Torino e a Casale, progettò i due più alti campanili del Canavese, a San Maurizio e a Valperga.

Gli edifici

Chiesa vecchia. Antica pieve la cui costruzione risale almeno al secolo XI, appartiene fin dall'inizio alla Diocesi di Torino e fu sempre intitolata al Santo tebano che diede il nome al paese. Rimaneggiata e ingrandita, si presenta ora con un aspetto romanico modificato nel periodo gotico; inoltre nel secolo XVIII si operò l'intonacatura esterna e si costruì la sacrestia nuova. All'interno conserva numerose testimonianze pittoriche che vanno dal secolo XIII al XVII. Notevoli sono gli affreschi della "cappella del Marchese" che mostrano tre scene di martirio e appartengono al miglior periodo della pittura antica piemontese. Lungo la navata si snoda il ciclo della *Vita di Cristo*: sono 24 riquadri dipinti nel 1495 da Bartolomeo e Sebastiano Serra di Pinerolo e notevolmente ben conservati. Altri affreschi importanti si trovano lungo le pareti e nel sottarco a destra. L'altare maggiore riunisce un insieme di stili che vanno dal periodo rinascimentale (trittico su tavola di scuola vercellese) a quello barocco. I recenti restauri permetteranno di continuare gli studi e di approfondire la conoscenza dei vari notevoli aspetti artistici.

Chiesa nuova. Edificata a partire del secolo XVII a cura delle Confraternite di Santa Croce e del Santissimo Sacramento, divenne la nuova sede parrocchiale, anch'essa intitolata a San Maurizio. Conserva all'interno una bella tela di Bartolomeo Caravoglia (1675) rappresentante il *Martirio*

della Legione Tebea e due altari decorati con stucchi di stile luganese. Il campanile, ideato da Ludovico Antonio Bò nel 1764 e terminato nel 1777, è alto 56,5 metri e manca della guglia progettata che doveva essere alta 14 metri.

Palazzo Bianco di Barbania. Conserva nel complesso l'aspetto seicentesco che ricorda la nobile famiglia ospitata fin dal secolo XVII. Subì molti rimaneggiamenti, dovendosi adattare gli ambienti ad uso abitazione, scuole e uffici. Dopo il 1820 divenne sede comunale. I recenti restauri hanno permesso di recuperare due bei soffitti lignei a cassettoni e alcune sovrapporte. Dall'atrio porticato partono due rampe di scale contrapposte che conducono al piano superiore ed al salone d'onore, diventato aula del Consiglio.

Villa Viarana. Sorta accanto ad un'antica filanda della seta gestita dal nobile Giacinto Viarana, fu progettata dall'architetto Luigi Barberis. La facciata guarda verso il giardino, a levante; il corpo centrale più elevato ospita il salone d'onore che si sviluppa su due piani. L'interno conserva interessanti decorazioni del XVIII secolo, opera del pittore Guglielmo Levera. Diverse camere sono arredate con gusto ed eleganza. Al di fuori della villa si trova la cappella di San Michele con altare privilegiato nel 1758. L'interno della chiesetta è bellissimo, su pianta ovale, ed è stato conservato senza modifiche o adattamenti.

Cenni bibliografici

ASSOCIAZIONE AMICI DI S.MAURIZIO, *Un Paese ricorda: guerra, prigionia, resistenza e liberazione nelle testimonianze dei sanmauriziesi*, Tipolito Melli, Susa, stampa 1986.
ASSOCIAZIONE AMICI DI S.MAURIZIO, *L'altare svelato: chiesa vecchia di San Maurizio Canavese*, San Maurizio Canavese, 1997.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
BALMA-MION G., *Muri archi colori: l'antica*

chiesa plebana di San Maurizio Canavese, Tipolito Melli, Borgone di Susa, 2001.
BALMA-MION G., *Lodovico Bò (1721-1800) Misuratore, Soprastante, Architetto*, UNI Service, Torino, 2007.
CAVALLARI-MURAT A., *Lungo la Stura di Lanzo*, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Torino, 1973.
NOVERO C., DESTEFANIS G., BALMA-MION G., *El pais dle teste quadre: analisi storica, ambientale, artistica della Comunità di San Maurizio Canavese*, Tipolito Melli, Borgone di Susa, 1981.



San Maurizio Canavese

Epoca di fondazione
Medioevale

Data di istituzione del comune
XIV secolo

Abitanti inizio '900
3939

Abitanti
9123

Superficie territoriale
17,51 kmq

Altitudine s.l.m.
317 m.

Frazioni
Ceretta, Malanghero

Biblioteca comunale
"Adriano Fangareggi"
Via Olivari, 21/D
011 9279509
biblioteca@comune.
san-maurizio-canavese.to.it



Palazzo comunale
Pza M. della Libertà, 1
Cap 10077
Tel. 011 9263211
Fax 011 9278171
protocollo@comune.
sanmauriziocanavese.to.it
www.comune.
san-maurizio-canavese.to.it